Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Martedì, 30 gennaio** — **Numero 24**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 27 febbraio 1916:

a grand'uffiziale:

Tami comm. avv. Antonio, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Geremicca comm. avv. Alberto, già presidente del Consiglio d'amministrazione degli Istituti di educazione professionale di Napoli.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 agosto 1915:

a cavaliere:

Proment cav. Luigi, primo capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Iacod cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Bigotti Bruno, maggiore di fanteria id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 7 novembre, 16, 23, 30 dicembre 1915:

ad uffiziale:

Asso Luigi, colonnello macchinista R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
De Angelis Osimo, id. id., id.
Antuori Raffaele, tenente colonnello commissario R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Senarega Nicola, maggiore macchinista.
Chiotti Michelangelo, maggiore commissario R. marina ambedue collocati in posizione ausiliaria.
Brunelli Benso, tenente di vascello, collocato a riposo.
Costa Achille, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria con decreto Luogotenenziale.
Parri Mario, id. id., id.
Maxera Attilio, ufficiale di porto di 1ª classe, cessante dal servizio.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 3, 15 febbraio 1916:

ad uffiziale:

Piroli comm. avv. Pietro, procuratore erariale di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Berio cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 27 febbraio 1916:

a grand'uffiziale:

Spada cav. Nicola, ex-deputato al Parlamento.

a commendatore:

Valerio cav. avv. Alberto, assessore anziano del comune di Genova ff. di sindaco.
Parodi Luigi, armatore in Genova.

ad uffiziale:

Rampazzo mons. Antonio, arciprete della cattedrale di Padova.
Tonni Bazza ing. Vincenzo.
Benelli cav. avv. Giulio, direttore del Riformatorio di Torino.
De Silvestri dott. cav. Enrico, medico chirurgo in Torino.

a cavaliere:

Peirce Giorgio, armatore marittimo in Napoli.
Armellino Cipriano, impresario costruttore in Torino.
Falco rag. Alessandro, consigliere del Collegio dei ragionieri di Torino.

Con decreto dell'8 marzo 1916:

ad uffiziale:

Sacco prof. cav. Federico, ordinario del R. Politecnico e della Regia Università di Torino.
Anselmi avv. Giorgio, consigliere provinciale di Torino.
(Particolari benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Tozzi cav. Pasquale, colonnello d'artiglieria.
Nastasi cav. Gioacchino, maggiore di fanteria.
Robotti cav. Giuseppe, id. in posizione di servizio ausiliario, comando corpo d'armata, Bologna.

a cavaliere:

Fubini prof. Guido, ordinario del R. Politecnico e della R. Università di Torino.
Del Vecchio avv. Pietro, consigliere comunale di Roma.
(Particolari benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Piermarini Roberto, capitano 60° reggimento fanteria.
Giusti Luigi, capitano reggimento cavalleggeri guide (19°).
Paolini Adolfo, maggiore medico, ospedale militare di Roma.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 30 dicembre 1915:

a gran cordone:

Venosta nob. grand'uffiziale Luigi, amministratore generale della Cassa depositi e prestiti, senatore del Regno.

Pironti grand'uff. dott. Alberto, direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.
Scialoja grand'uff. avv. Vittorio, professore nella R. Università di Roma, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Pini comm. Pino, contrammiraglio.
Bellosta comm. dott. Francesco, vice presidente dell'Ospedale maggiore di San Giovanni in Torino.
Ardizzone comm. Alessandro, direttore del *Giornale di Sicilia* in Palermo.
Marcialis comm. dott. Luigi, prefetto del Regno.
Zoccoletti comm. dott. Riccardo, id.
Poggi comm. dott. Cesare, id.
Rovasenda conte comm. dott. Casimiro, id.
Pastore comm. avv. Carlo, consigliere di Stato.
Cristofanetti comm. dott. Luigi, id.

a commendatore:

Salerni cav. avv. Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Cosenza.
Scaglione cav. Antonio, sindaco di San Piero Patti.
Ruffini cav. dott. Enrico, vice prefetto a Reggio Emilia.
Casini cav. avv. Cesare, vice segretario generale del comune di Roma.
Filesi cav. avv. Pietro, da Monterotondo, residente a Roma.
Denti cav. prof. dott. Francesco, primario dell'Ospedale maggiore di Milano.
Tiralogo cav. dott. Salvatore, ispettore sanitario presso il municipio di Catania.
Scarciglia cav. Luigi, sindaco di Minervino di Lecce.
Peruzy cav. Dario, presidente del Sindacato romano dei corrispondenti.
Capello cav. notaio Giovanni Battista, deputato provinciale di Cuneo.
Pampana cav. dott. Igino, medico provinciale a Milano.
Bernocco cav. Giovanni Battista, consigliere comunale di Racconigi, residente a Torino.
Picone cav. dott. Giuseppe, uffiziale sanitario di Bivona.
Astone cav. dott. Giovanni, medico chirurgo in Casoria.
Errera cav. dott. Giovanni, vice presidente del Consiglio provinciale di Trapani.
Iannuzzi cav. Michelangelo da Fuscaldo.
Giudice Porcelli cav. Giuseppe da Vittoria, deputato provinciale.
Olivotti cav. Alessandro, da Venezia, residente a Venezia.
Trentin cav. Antonio, sindaco di San Donà di Piave, consigliere provinciale.
Del Lupo cav. ing. Angelo, presidente della Deputazione provinciale di Campobasso.
Mobilia cav. avv. Tommaso, sindaco di Morcone.
Catenacci cav. avv. Pasquale, direttore del Credito fondiario alla Banca d'Italia.
Donatuti cav. ing. Lorenzo, segretario generale del Municipio di Palermo.
Ramirez cav. avv. Vincenzo, vice segretario generale id. id.
Vitetti cav. dott. Ernesto, capo sezione al Ministero dell'interno.
Rinaldi cav. avv. Pasquale, segretario capo della Deputazione provinciale di Aquila.
Piscitello cav. Salvatore, comandante il corpo delle guardie municipali di Roma.
Savini cav. Oliviero, capo sezione al Ministero dell'interno.
Alibrante cav. rag. Giovanni, capo sezione di ragioneria al Ministero dell'interno.
Inghilleri cav. dott. Francesco, ispettore generale medico.
Ungaro cav. dott. Goffredo, ispettore compartimentale medico.
De Paolis cav. dott. Luigi, ispettore ostetrico capo della città di Napoli.
Cimorelli cav. Giuseppe, da Venafro, ex-assessore comunale.
Rutigliano cav. avv. Michele, assessore comunale di Terlizzi.
Curcio cav. prof. dott. Attilio, da Roma, residente a Napoli.
Ancillotto cav. Giovanni, da San Donà di Piave, deputato provinciale.
Monti cav. Giuseppe, sindaco di Cesana Boscone.
Chiodini cav. dott. Leopoldo, presidente dell'Asilo infantile di Galliate.
Marchio cav. dott. Michele, ex-sindaco di Andria.
Baudana Vaccolini cav. avv. Cesare, da Camerino, residente a Roma.
Mazzoneschi cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma.
Cavaglieri cav. avv. Umberto da Adria, deputato scolastico provinciale.
Simoncini cav. ing. Enrico, ingegnere capo del genio civile a Palermo.
Franzè cav. dott. Sante, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.
Serra cav. rag. Vittorio, capo divisione di ragioneria al Ministero dell'interno.
De Lachenal cav. avv. Luigi, vice prefetto.
Frigerio cav. dott. Pietro, id.
Carandini conte cav. dott. Francesco, id.
D'Alessandro cav. nobile avv. Emidio, ispettore generale di P. S.
Falleroni cav. dott. Domenico, ispettore compartimentale medico.
Giardina cav. dott. Giuseppe, id.

ad uffiziale:

Barletta cav. avv. Gesualdo, assessore comunale di Caltagirone.
Negri cav. ing. Edgardo da Roma.
Casella cav. avv. Domenico, presidente del Monte di Pietà di Genova.
Gustavino cav. Prospero, da Genova.
Turin cav. ing. Ferdinando, vice presidente del Patronato « Margherita di Savoia » in Roma.
Fossati Reyneri nob. cav. Emanuele, da Torino.
Giannelli cav. Serafino, consigliere comunale di Brindisi.
Cianciolo cav. dott. Ernesto, consigliere di prefettura.
Appiani cav. avv. Ettore, deputato provinciale di Treviso.
Piva cav. Pietro, consigliere comunale di Valdabbiadene.
Barsini cav. Arcangelo, sindaco di Monticiano.
Crotta cav. Giovanni, consigliere comunale di Iglesias.
Ursi cav. avv. Vincenzo, ex-consigliere comunale di Andria.
Cavazzana cav. prof. ing. Giuseppe, da Verona.
Fossi cav. Adolfo, da Ancona, pubblicista in Verona.
Leuzzi cav. dott. Nicola, medico chirurgo in Roma.
Rosano cav. avv. Gaetano, assessore comunale di Siracusa.
De Rosa cav. Giovanni Battista, segretario capo del comune di Secondigliano.
Leone cav. Vincenzo, ex-sindaco di Vita.
Garzilli cav. dott. Michele, medico chirurgo in Roma.
Lipartiti cav. avv. Raffaele, deputato provinciale di Campobasso.
Sgaravatti cav. Vittorio, sindaco di Saonara.
Iula cav. dott. Francesco, sindaco di Salandra.
De Blasio avv. Giovanni Maria, da Bagnoli del Trigno.
De Bernardis cav. ing. Raffaele, assessore comunale di Bari.
Giuni cav. avv. Gaetano, da Lucera, consigliere provinciale.
Pagano Rizzo cav. avv. Giuseppe, assessore comunale di Palermo.
Bocci Campitelli cav. Giovanni Battista, da Foligno.
Ratti cav. Giovanni, assessore comunale di Spezia.
De Mita cav. Gaetano, consigliere provinciale di Foggia.
Corvisieri cav. Gustavo, da Roma.
Parente cav. dott. Abele, medico in Roma.

Pizzillo cav. dott. Nicolò, da Collesano.
Pertile cav. avv. Angelo, sindaco di Montagnana, consigliere provinciale.
Pisani cav. dott. Amato, sindaco di Torella dei Lombardi.
Zanfanti cav. Bartolo, segretario comunale di Poppi.
Zagarese cav. avv. Luigi, presidente della Congregazione di carità di Rende.
De Marzi cav. Raffaele, sindaco di Monterubbiano.
Massimi cav. dott. Adorno, ufficiale sanitario di Anagni.
Molinari cav. avv. Pietro, sindaco di Partanna, consigliere provinciale.
Verdinois cav. ing. Cesare, da Napoli.
Guarnieri cav. Edoardo, membro della Commissione provinciale di beneficenza in Roma.
Mauri cav. avv. Mauro, id. id. id. id.
Pelà cav. avv. Adamo, da Lendinara, ex-consigliere comunale e provinciale.
Biadene cav. ing. Giovanni, segretario generale della Federazione della Stampa in Roma.
Corletto cav. avv. Pasquale, consigliere comunale di Miglionico (Potenza).
Tonetti cav. avv. Felice, pubblicista in Roma.
Buonocore cav. Rodrigo, sindaco di Castiglione di Sicilia (Catania).
Ragnisco cav. dott. Leonida, capo sezione al Ministero dell'interno.
Foberti cav. rag. Francesco, capo sezione di ragioneria al Ministero dell'interno.
Callari cav. Camillo, archivista al Ministero dell'interno.
Cantone cav. dott. Lorenzo, vice prefetto.
Recchi cav. dott. Egisto, id.
Valentini cav. dott. Geminiano, id.
Airoldi cav. avv. Giuseppe, id.
Antolisei cav. dott. Quintilio, consigliere di prefettura.
Fusco cav. dott. Giuseppe, id.
Loss cav. dott. Ruggero, id.
Carapelle cav. dott. Aristide, referendario al Consiglio di Stato.
Barone cav. avv. Domenico, id.
Cezza cav. Giovanni, segretario al Consiglio di Stato.
Dallari cav. dott. Umberto, direttore negli Archivi di Stato.
Sgadari cav. Antonio, vice questore di pubblica sicurezza.
Frasca cav. rag. Giuseppe, id.
Arrigo cav. Ettore, tenente colonnello nei RR. carabinieri.
Fradella cav. dott. Calogero, ispettore del servizio celtico alla Sanità pubblica.
Bisanti cav. dott. Carlo, ispettore generale veterinario.
Bova cav. Ernesto, direttore nell'Amministrazione carceraria.

a cavaliere:

Meriggi Alfredo di Roma.
Cermenati dott. Attilio, chirurgo degli ospedali riuniti di Roma.
Ciani dott. Ugo, medico condotto a Rocca San Casciano (Firenze).
Ferrero Agostino, consigliere comunale di Sale Langhe (Cuneo).
Monaco Ernesto, sindaco di Introdacqua (Aquila).
Delfino Alessandro, sindaco di Ofena (Aquila).
Pettinelli dott. not. Girolamo, di Sulmona (Aquila).
Pio Cesaro, consigliere comunale di Alba (Cuneo).
Omobono Pier Alessandro, segretario comunale di Fossano (Cuneo).
Sacchi not. Emilio, da Soriso, conciliatore in Novara.
Besozzi rag. Ermanno, di Gavirate, residente in Milano.
Collerà Domenico, segretario nel municipio di Roma.
De Angelis dott. Giovanni, deputato provinciale di Chieti.
Stallo Andrea, ex consigliere comunale di Pegli (Genova).
Maragliano prof. Dario, primario negli ospedali civili di Genova.
Lamagna dott. Giuseppe, ufficiale sanitario in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Sainati dott. Lorenzo, assessore comunale di Livorno.
Badano avv. Mario, segretario generale della Deputazione provinciale di Genova.
Montanaro Agostino, vice presidente del ricovero di mendicità di Genova.
Bosio dott. Nicolò, medico-chirurgo a Pietra Ligure (Genova).
Folchi Francesco, da Verezzi, residente a Pietra Ligure (Genova).
Donato dott. Pasquale, medico condotto in Pomarico (Potenza).
Mastracchi Manes avv. Luigi, ex assessore comunale di Lecce.
Cherubini Filippo di Roma.
Criscuoli rag. Emilio, consigliere provinciale di Avellino.
Romano avv. Angelo di Atripalda (Avellino), consigliere provinciale.
Guarducci Virgilio, da Livorno, residente a Foggia.
Benini Giuseppe, di Bari.
Campensa Domenicangelo, deputato provinciale di Campobasso.
Gaddi conte Ercole, ex consigliere comunale di Forlì.
Cassone avv. Pietro, sindaco di Carpeneto (Alessandria), residente a Milano.
Barcella dott. Cirillo, presidente dell'ospedale civile di Chiari (Brescia).
Squillante not. Andrea, assessore comunale di Sarno (Salerno).
Dal Mutto Umberto, assessore comunale di Este (Padova).
Gatti dott. Lodovico, medico-chirurgo in Genova.
Fiorioli avv. Domenico, assessore comunale di Treviso.
Figlidoni Mario, assessore comunale di Barzanò (Como).
Corio Onorio, pubblicista residenle in Torino.
Cerutti Biagio, segretario comunale di Moncalvo (Alessandria).
Monti avv. Arturo, sindaco di Lecco (Como).
Sambuga dott. Pietro, medico-chirurgo capo del comune di Como.
Quarta prof. dott. Giacinto, aiuto medico negli ospedali di Roma.
Perrone Pietro, ex-sindaco di San Pietro Vernotico (Lecce).
Vagni Alessandro, ex-sindaco di Cannara (Perugia).
Reggiani dott. Vittorio di Igino, medico chirurgo in Gubbio (Perugia).
Bianchi Agostino, segretario comunale di Muggiò (Milano).
Mosconi Cesare, assessore comunale di Lonato (Brescia).
Giangregorio Michelangelo, ex-sindaco di Apice (Benevento).
Marino Carlo di Napoli.
De Stefano ing. Alberto, assessore comunale di Potenza.
Vita avv. Enrico, assessore comunale di Potenza.
Picco Carlo, delegato di beneficenza della Congregazione di carità di Vicenza.
Castelli Luigi di Venezia.
Simonetti dott. Giuseppe, direttore dell'Ospizio Marino di Viareggio (Firenze).
Giuntoli avv. Cesare, ex-consigliere comunale di Pescia (Lucca).
Biagiotti Ugo, consigliere comunale di Altopascio (Lucca).
Urso ing. Cosimo da Vicari (Palermo), ex-consigliere comunale.
Pollina Vincenzo, assessore comunale di Baucina (Palermo).
Lo Presti ing. Stefano, direttore della Società elettrotecnica di Palermo.
Cutietta Graziano, ex assessore comunale di Carini (Palermo).
Locatelli dott. Enrico, da Piazza Brembana, medico in Venezia.
Belloni rag. Angelo, ex-consigliere comunale di Milano.
Piazza Pietro, da Sarteano, residente in Assisi (Perugia).
Rabbaglietti Garibaldi, segretario comunale di Bomba (Chieti).
Rampini Filippo, di Brescia.
Francesconi Alfonso, consigliere comunale di Navelli (Aquila).
Orsi rag. Enrico, da Milano, residente a Catanzaro.
Avunti Vivarelli Giuseppe, consigliere comunale di Scansano (Grosseto).
Bottari dott. Vincenzo, ex-sindaco di Taormina (Messina).
Villa rag. Girolamo, sindaco di Arcellasco (Como).
Pisacane dott. Salvatore, medico condotto in Angri (Salerno).
Rostirolla avv. Nicolò, presidente della Congregazione di carità di Castelfranco Veneto (Treviso).

Petroni Agostino, ex-consigliere comunale di Canosa (Bari).
Cavalli-Lucca Giovanni, deputato provinciale di Piacenza.
Ranfaldi dott. Antonino, medico chirurgo in Piazza Armerina (Caltanissetta).
Fava rag. Ardiglione, di Ravenna.
Manzoni ing. Alessandro, consigliere comunale di Greve, residente a Firenze.
Del Foco dott. Oreste, ufficiale sanitario di Cassino (Caserta).
Margiotta Giobbe, consigliere comunale di Cassino (Caserta).
Di Cagno avv. Giacomo, assessore comunale di Bari.
Giambalvo avv. Giuseppe, sindaco di Santa Margherita Belice (Girgenti).
Simon Vincenzo, di Sassari.
Netti avv. Nicola, da Napoli, residente a Roma.
Frassinella ing. Luigi, ex-consigliere comunale di Padova.
Paolucci dott. Francesco, direttore dell'Ospedale civile di Narni (Perugia).
Roggez dott. Guido, deputato provinciale di Treviso.
Ricozzi dott. Tommaso, da Esperia, medico condotto in Napoli.
Bernardini dott. Giuseppe, di Castelnuovo di Garfagnana (Massa), consigliere provinciale.
Fabbrini avv. Agostino, deputato provinciale di Pesaro.
Cavajà Matteo, da Alessandria, residente a Torino.
Suppo rag. Giovanni, da Torino, residente a Vigevano (Pavia).
Giardina dott. Paolo Emilio, ex-assessore comunale di Pachino (Siracusa).
Boggiali Rocco, consigliere comunale di Boffalora d'Adda, residente a Lodi (Milano).
Romeo Carmelo, di Reggio Calabria.
Maresca Giosuè, ex-consigliere comunale di Ostuni, residente a Fasano (Bari).
Tesi avv. Arrigo, sindaco di Pistoia (Firenze).
Masciari Francesco, assessore comunale di Catanzaro.
Ceci dott. Giuseppe, ex-presidente della Congregazione di carità di Andria (Bari).
Gabrielli Arturo di San Severino Marche, residente a Milano.
Mitolo Vincenzo, ex-consigliere comunale di Giovinazzo (Bari).
Valentini rag. Oronzo, da Taranto, residente a Roma.
Montaldo Giuseppe, ex-sindaco di Dogliani (Cuneo).
Guerriero prof. Angiolo, assessore comunale di Avella (Avellino).
Manganelli don Raffaele, ex-assessore comunale di Nola (Caserta).
Salluce dott. Michele, medico oculista in Miglionico (Potenza).
Verderese Giuseppe, sindaco di Buccino (Salerno).
Sciascia avv. Girolamo, assessore comunale di Girgenti.
Mattai Del Moro Ercole, presidente della Congregazione di carità di Somma Lombarda (Milano).
Anzà Salvatore, assessore comunale di San Piero Patti (Messina)
Pallagrossi Eugenio, assessore comunale di Castelliri (Caserta).
Pezzo Celestino, commissario di pubblica sicurezza.
Frassineti Giuseppe, di Montespertoli (Firenze).
Migliaccio Eugenio, di Napoli.
Grippo Michele, da Potenza, residente a Napoli.
Bulgarella Emanuele, assessore comunale di Trapani.
Facheris avv. Arrigo, consigliere comunale di Carugo, residente a Milano.
Cravotto Domenico, assessore comunale di Barbania (Torino).
Ceni Umberto, da Parma, residente a Luino (Como).
Marsala Ugo, di Napoli.
Tita Antonino, ex-consigliere comunale di Mistretta (Messina).
Volpe Tommaso, segretario capo del comune di Caronia (Messina).
Cometa dott. Pasquale, ex-sindaco di Grottaglie (Lecce).
Isasca avv. Vittorio, consigliere comunale di Saluzzo (Cuneo).
Richard Giovanni Battista, ex-consigliere comunale di Saluzzo (Cuneo).
Rossi ing. Enrico, assessore comunale di Lecce.
Cortis Giambattista, di Roma.
De Pasquale avv. Michele, ex-sindaco di Torremaggiore (Foggia).
Della Nave Martini dott. Ferdinando, assessore comunale di Terranova Bracciolini (Arezzo), deputato provinciale.
Sartoretti Cesare, ex-assessore comunale di Castiglione del Lago (Perugia).
Isola dott. not. Angelo, sindaco di Rovegno (Pavia), consigliere provinciale.
Romano Cesareo Gerardo, consigliere comunale di Eboli (Salerno).
Fabris dott. Luigi, presidente del Monte di pietà (Udine).
Giuliani avv. Gaetano, da Roccadaspide (Salerno).
Martin Perolino Agostino, sindaco di Villa Castelnuovo (Torino).
Bertolli Giulio di Lucca.
Elmi Egisto, sindaco di San Miniato (Firenze).
Martucci Arturo, da Rossano (Cosenza).
Badiali Vittorio, presidente della Congregazione di carità di Arezzo.
Beneventani avv. Benvenuto, consigliere comunale di Napoli.
Schiavello Vincenzo, sindaco di Soriano residente a Monteleone.
Caporale dott. Vincenzo, ufficiale sanitario di Viggianello (Potenza).
Nanni dott. Carlo, da Preturo (Aquila), consigliere provinciale.
Pinzani dott. Enrico, ufficiale sanitario di Fano (Pesaro).
Ruocco Ovidio, pubblicista di Cerignola.
De Lillo Pasquale, assessore comunale di Trinitapoli (Foggia),
Irace avv. Camillo, sindaco di Sessa Aurunca (Caserta), consigliere provinciale.
Lomonaco avv. Francesco, sindaco di Colobraro (Potenza).
Imberti Giov. Battista, consigliere comunale di Racconigi (Cuneo), consigliere provinciale.
Omodei Zorini Pietro, sindaco di Briona (Novara).
Savoja ing. Letterio, ex-consigliere comunale di Messina.
Pardini dott. Roberto, medico-chirurgo in Viareggio (Lucca).
Pucci dott. Egidio, medico condotto in Trapani.
Tanini Bauco, sindaco di Carmignano (Firenze).
Sciacca dott. Crisostomo, segretario capo della provincia di Reggio.
Mondini Alessandro, ex-consigliere comunale di Conegliano (Treviso).
Corda dott. Gaspare, ufficiale sanitario di Calangianus (Sassari).
Tamponi dott. Francesco, medico condotto in Calangianus.
Cobianchi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di Prefettura.
Forlini Cristoforo, ex-sindaco di Farini d'Olmo (Piacenza).
Cinquemani avv. Nicolò, da Cianciana (Girgenti), consigliere provinciale.
Pompei Maurizio, sindaco di Falvaterra (Roma).
Torrini prof. Umberto Luigi, medico chirurgo in Firenze.
Miraglia dott. Antonino, medico chirurgo in Palermo.
Carancini dott. Mario, consigliere comunale di Recanati (Macerata).
Monelli ing. Salvatore, consigliere comunale di Modica (Siracusa).
Maddalena ing. prof. Leonzio, da Schio, residente a Roma.
Bonomo Giuseppe, segretario comunale Trivano (Padova).
Schiesari avv. Giovanni, assessore comunale di Conselve (Padova).
Osella Guglielmo, assessore comunale di Carmagnola (Torino).
Saudo Aniello, sindaco di Quaglietta (Avellino).
Corsi Leopoldo, da Napoli.
Cattozzo Antonio, assessore comunale di Adria (Rovigo).
Palazzeschi dott. Giuseppe, sindaco di Subbiano (Arezzo).
Bortolotto Giuseppe, sindaco di San Donà di Piave (Venezia).
Silenzi avv. Cesare, da Roma.
Barone Luigi, sindaco di Lattarico (Cosenza).
Batoni Vittorio, sindaco di Vicopisano (Pisa).
Taddei avv. Goffredo Antonio, ex-assessore comunale di Pescina (Aquila).
Orta dott. Francesco, medico condotto in Argenta (Ferrara).
Fallerini Pietro, ex-consigliere comunale di Rieti (Perugia).
Merola dott. Francesco, sindaco di Moio della Civitella (Salerno).
Alario Nunziato, ex-sindaco di Moio della Civitella (Salerno).
Bardoscia avv. Carlo, da Galatina (Lecce), ex-consigliere provinciale.

Ferri Pietro, segretario comunale di Labico (Roma).
Castellani dott. Giuseppe, segretario generale della provincia di Firenze.
Stefanelli prof. dott. Paolo, direttore dell'ospedale « Aurelio Saffi » di Forlì.
Benedetti ing. Tullio, da Pescia (Lucca), consigliere provinciale.
Ricciardi dott Gustavo, consigliere di prefettura.
Boni dott. Angelo, assessore comunale di Pavia.
Nai ing. Filippo, assessore comunale di Pavia.
Vittorio Luigi, assessore comunale di Pavia.
Zannini ing. Ferruccio, assessore comunale di Massa Superiore (Rovigo).
Socini Livio, sindaco di Siena.
Salvi dott. Giulio, sindaco di Sinalunga (Siena).
Vandelli dott. Ermidio, consigliere aggiunto di prefettura.
Mioni avv. Cesare, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Venezia.
Della Rovere dott. Oreste, primario del Manicomio interprovinciale di Messina.
Cianfesoni ing. Corrado, impiegato all'Ufficio tecnico municipale di Roma.
Ferni Pilade, da Torino, residente a Roma.
Pennaro Angelo Antonio, segretario comunale di Chieri (Torino).
Francone Nicolò, amministratore della Congregazione di carità di Chieri (Torino).
Baccari Giovanni, da Bonefro, residente a Napoli.
Cerulli avv. Francesco, da Teramo, residente a Napoli.
Battista dott. Alberto, chirurgo nell'Ospedale Incurabili di Napoli.
Cioffi degli Atti conte dott. Alessandro, consigliere di prefettura.
Viligiardi prof. Arturo, da Siena.
Paciello Michele, da Foggia.
Morgera dott. Giovanni, medico condotto in Forio d'Ischia (Napoli).
Gagliardi avv. Giulio Cesare, da Roma.
Avanzo Pericle, sindaco di Porto Tolle (Rovigo).
Cavalieri dott. Enrico, primo segretario nel Ministero dell'interno.
Nobile dott. Osvaldo, id.
La Via dott. Lorenzo, segretario nel Ministero dell'interno.
Chiaromonte dott. Michele, id.
Libutti rag. Salvatore, primo ragioniere nel Ministero dell'interno.
Marchioni Felice, archivista nel Ministero dell'interno.
Pace avv. Luigi, consigliere di prefettura.
Iosa dott. Alfonso, id.
Zanframundo dott. Pietro, id.
De Blasio dott. Gaetano, id.
Quercia dott. Angelo, id.
Piattelli dott. Luigi, id.
D'Aniello dott. Federico, sotto prefetto.
Rivelli dott. Giovanni Battista, consigliere di prefettura.
Servi dott. Dante, id.
Dalmasso di Garzegna barone avv. Stefano, id.
Malcotti dott. Enrico, id.
Cera dott. Gaetano, id.
Sodaro dott. Raffaele, sotto prefetto.
Anzà dott. Gaetano, consigliere di prefettura.
Foschini dott. Francesco, id.
Danzi dott. Carlo, sotto prefetto.
Randone dott. Pasquale, sottoprefetto.
Caccialupi-Olivieri nob. dott. Mario, id.
Zinno dott. Vincenzo, id.
De Masellis dott. Michele, id.
Salvetti dott. Giacomo, id.
Addone dott. Alberto, id.
Curti dott. Giuseppe, id.
Pansini dott. Francesco Saverio, id.
Giannitrapani dott. Francesco, id.
Palladini dott. not. Innocenzo, id.
Del Nero dott. Valentino, id.
Piomarta dott. Francesco, id.
David dott. Pietro, id.
Lamarque dott. Marcellino, consigliere aggiunto di prefettura.
Guaccero Castelli dott. Michele, id. id.
Padula prof. avv. Alfredo, id. id.
Gaspari rag. Carlo, ragioniere capo di prefettura.
Trotta rag. Clodoveo, id. id.
Brughera rag. Cesare, id. id.
Carreri rag. Nino, id. id.
Paladini rag. Salvatore, id. id.
Guercio Camillo, id. id.
Pasini rag. Ernesto, primo ragioniere di Prefettura.
Ruoppoli Arturo, ragioniere di Prefettura.
De Bono Domenico, archivista capo di Prefettura.
Ricci Catullo, archivista capo di Prefettura.
Municchi nob. dott. Alfredo, primo archivista negli Archivi di Stato.
Inverardi Vincenzo, primo aiutante negli Archivi di Stato.
Chercher Callisto, commissario di pubblica sicurezza.
Rebecchi Luigi, id.
Giordano dott. Alberto, id.
Capozzi dott. Ernesto, id.
Sparti Gaetano, id.
Brogiotti Gaetano, id.
Schiavetti Ercole, id.
Menapace Francesco, id.
Catella Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza.
Mazza rag. Giorgio, id id.
Bosco Bartolomeo, id. id.
Silvestri dott. Emilio, id. id.
Kronn Roberto, comandante delle guardie di città.
Orestano Faustino, id. id.
Palenzona Cesare, capitano nei RR. carabinieri.
Ferlosio Attilio, id. id.
Falta Marco, id. id.
Marchisio Carlo, id. id.
Perrotti Olimpio, id. id.
Borghi Ettore, tenente nei RR. carabinieri.
Spano Emanuele, maresciallo di alloggio maggiore nei RR. carabinieri.
Cingolani dott. prof. Masaniello, coadiutore di laboratorio della sanità pubblica.
Labranca dott. Antonio, medico provinciale.
Salvati dott. Ferdinando, id.
Tedesco Francesco, direttore nell'Amministrazione carceraria.
La Monica Raffaele, id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto dell'11 novembre 1915:

a cavaliere di gran croce:

Bonazzi cav. Lorenzo, tenente generale.

a grand'uffiziale:

Tizzoni cav. Guido, maggiore medico di complemento.

a commendatore:

Fenoglio cav. Guido, colonnello di stato maggiore.
Fabbri cav. Augusto, maggiore generale.
Ravazza cav. Edoardo, id. id.
Ferrari cav. Decio, id. id.
Salonna Pesico cav. Carmine, id. id.
Casella cav. Alfredo, id. id. (ruolo tecnico).
Assante cav. Carlo, id. id.
Durand cav. Luigi, id. id.
Pirzio Biroli cav. Luigi, id. id.

ad uffiziale:

Martinelli cav. Vittorio, maggiore generale.
Santangelo cav. Felice, id. id.
Meomartini cav. Pasquale, id. id.
De Rossi cav. Eugenio, id. id.
Ferrari cav. Giuseppe, id. id.

Con decreto del 29 agosto 1916:

a commendatore:

Guerrieri cav. Oreste, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliare, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ciccarelli Agnello, primo capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Catapano Vincenzo, maggiore di fanteria, id. id.
Santacatterina Riccardo, primo capitano di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 7 novembre, 13, 23 e 30 dicembre 1915:

ad uffiziale:

Cegani Ugo, tenente colonnello commissario R. marina, collocato a riposo, in posizione ausiliaria.

a cavaliere di gran croce:

Calcagno Beniamino, tenente generale nel corpo sanitario militare marittimo, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Bernardini Attilio, maggiore macchinista R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Perrella Salvatore, id. id. id.
Fasiolo Giov. Battista, capitano, id. id.
Cagnazzi Eduardo, id. id. id.
Gasperetti Giuseppe, id. id. id.
Pucillo Michele, id. id. id.
Grutter Francesco, id. id. id.
De Michel Gaetano, id. id. id.
Perna Angelo, id. id. id.
Arciprete Luigi, id. id. id
Anguissola Cesare, capitano commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Demarchi Cincinnato, capitano del corpo R. equipaggi collocato a riposo.
Leandro Pietro, id. id. id.
Barucco Ottavio, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Cerabolini Giuseppe, id. id., id.
Cafaro Raffaele, id. id., id.
Prosperi Augusto, capitano del corpo R. equipaggi, collocato a riposo.
Saporetti Caio, id. id., id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 16 e 30 gennaio 1916:

a cavaliere:

Tofani Francesco, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte de conti, collocato a riposo.
Graziani avv. Edoardo.

Con decreti del 3 e 13 febbraio 1916:

a cavaliere:

Cursi Vincenzo Guglielmo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Bruni Italiano, uff. di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 16 dicembre 1915:

a commendatore:

Conti prof. cav. Ugo, ordinario nella R. Università di Modena.
Firmani dott. cav. uff. Angelo, preside nei RR. licei ginnasi.
Pascale prof. cav. Giovanni, ordinario nella R. Università di Napoli.

ad uffiziale:

Padovan dott. cav. Guglielmo, ispettore per le scuole medie.

a cavaliere:

Balsamo dott. Stefano, primo segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Bernardi dott. Giulio Cesare, preside nei RR. licei ginnasi.
Cappuccini dott. Giulio, ordinario nei RR. ginnasi.
D'Evant dott. Teodoro, professore nella R. Università di Napoli.
Morelli dott. Antonio, primo segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Rosati Tito, professore di musica in Roma.
Ronchi prof. Giuseppe, libero docente nella R. Università di Napoli.
Zaccagnini Leopoldo, insegnante nelle scuole comunali di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il numero 91 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1373, concernente il rimborso dei depositi presso Istituti di varia natura e il pagamento delle cambiali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

De Nava — Orlando — Sacchi — Carcano — Meda.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 95 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 4 agosto 1914, n. 760, 16 agosto 1914, n. 821, e 27 settembre 1914, n. 1033, concernenti il rimborso dei depositi presso Istituti di varia natura e il pagamento delle cambiali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA — ORLANDO — SACCHI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 96 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1375, che autorizza la costituzione di un Consorzio fra gli Istituti di emissione ed altri enti per sovvenzioni su valori industriali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA — CARCANO — ORLANDO — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 97 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i RR. decreti 24 settembre 1914, n. 1034, e 3 gennaio 1915, n. 3, concernenti la proroga dei termini stabiliti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 89 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Ritenuto che le numerose chiamate alle armi di consiglieri comunali e provinciali hanno reso sempre più difficile il funzionamento delle Amministrazioni locali, nonstante le disposizioni emanate coi decreti Luogotenenziali 27 maggio 1915, n. 744, e 30 aprile 1916, numero 558, e che quindi è opportuno concedere in proposito maggiori facilitazioni, modificandosi parzialmente le disposizioni suddette;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle disposizioni dell'articolo 1 del decreto Luogote-

nenziale 27 maggio 1915, n. 744, e dell'articolo unico del decreto Luogotenenziale 30 aprile 1916, n. 558, sono sostituite le seguenti:

Finchè dura lo stato di guerra, il numero dei consiglieri comunali e provinciali legalmente impediti per servizio militare non deve essere computato in quello prescritto per la validità delle adunanze dagli articoli 127 e 239 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148 (testo unico) e in tutti i casi nei quali dalla legge stessa o da altre leggi si richieda per la validità delle sedute lo intervento di un numero di consiglieri superiore a quello stabilito dai citati articoli.

Egualmente, quando per la efficacia della deliberazione si richieda una maggioranza diversa da quella voluta dagli articoli 298 e 299 della legge citata, non si tien conto, nel calcolo di detta maggioranza, dei consiglieri legalmente impediti per servizio militare.

Per la validità delle sedute in prima convocazione è però richiesto l'intervento di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune o alla Provincia.

Possono pure validamente deliberare in prima convocazione con l'intervento di un terzo i Consigli comunali e provinciali la cui composizione numerica, per effetto di legale impedimento dipendente da servizio militare e per altre cause, sia ridotta a meno della metà del numero dei consiglieri assegnati al Comune o alla Provincia.

Le Giunte municipali e le deputazioni provinciali che, per le cause indicate nel precedente comma, non possano funzionare neanche con l'intervento dei membri supplenti, saranno completate con l'aggregazione dei più anziani dei consiglieri in carica, non impediti per servizio militare, fino a raggiungere il numero rispettivamente prescritto dagli articoli 138 e 252 del testo unico sopra richiamato.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 90 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e della facoltà conferita al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Visto l'art. 18 delle leggi postali, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, articolo 1, allegato *H*, che eleva la tariffa delle lettere da 15 a 20 centesimi, a datare dal 1° gennaio 1916;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, col quale è autorizzata la sovrastampa della leggenda centesimi 20 sui francobolli da centesimi 15;

Riconosciuta la necessità e la opportunità di provvedere alla emissione di un nuovo francobollo da centesimi 20;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la emissione di un nuovo francobollo postale da centesimi 20 per la francatura delle corrispondenze impostate nell'interno del Regno, negli uffici postali italiani all'estero ed in quelli delle isole dell'Egeo.

Art. 2.

Il nuovo francobollo da centesimi 20 è di forma rettangolare, misura millimetri 24 in altezza e millimetri 19 in larghezza ed è stampato su carta bianca con sistema tipografico in color *giallo cromo*.

Presenta come distintivo caratteristico l'effige di S. M. Vittorio Emanuele III a capo scoperto, in piccola tenuta da generale, rivolto, quasi di profilo, a destra.

Il fondo del francobollo è rappresentato da un mare ondoso, rilucente ai raggi del sole, che appare in cielo fra uno squarcio di nubi, e nel cui disco si disegna la corona reale.

Il alto del francobollo sta la leggenda: « Poste Italiane » fiancheggiata dalla indicazione « cent. 20 » relativa al valore.

Art. 3.

I francobolli da usarsi per la francatura delle corrispondenze impostate negli uffici italiani all'estero ed in quelli delle isole dell'Egeo sono identici a quelli in

uso nell'interno del Regno, e solo hanno in più la sovrastampa del nome della località ove l'ufficio risiede.

Art. 4.

Il nuovo francobollo avrà immediatamente corso; quelli attualmente in uso continueranno ad essere adoperati fino a disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1865

Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di San Gervasio d'Adda è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1871

Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, col quale, in seguito al riordinamento delle scuole nel comune di Castel Maggiore, della provincia di Bologna, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, nell'elenco annesso al decreto Reale 24 settembre 1914, n. 1257, è rettificata la partita relativa al Comune suddetto per il quale il contributo annuo resta determinato in L. 19.853,72 a datare dall'1 gennaio 1915.

N. 1874

Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è approvato un nuovo statuto per l'Accademia di belle arti di Perugia ed è abrogato lo statuto approvato con il R. decreto 9 febbraio 1896, n. 68.

N. 1879

Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'agricoltura, commercio e lavoro, in base alla legge 14 luglio 1912, n. 854, ed al relativo regolamento approvato col R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014, il R. Istituto industriale nazionale « A. Rossi » di Vicenza, viene classificato quale scuola professionale di 3° grado, sezione meccanici-elettricisti.

N. 1880

Decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene eretta in ente morale la donazione di L. 20,000 fatta a favore del reggimento cavalleggeri di Treviso (28°) dal signor Ignazio Lanza Filingeri conte di San Marco, ed è approvato lo statuto organico della fondazione medesima.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO

E COL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472; 2 agosto 1916, n. 926; 27 agosto 1916, n. 1100;

Veduto il decreto Ministeriale 24 luglio 1916, relativo al prezzo massimo della calciocianamide;

Considerata l'opportunità di elevare convenientemente il prezzo di vendita stabilito per la calciocianamide;

Udito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo massimo di vendita della calciocianamide è fissato in L. 52 (cinquantadue) per quintale, del titolo garantito 15-16 % di azoto, in sacchi da 100 chili, tela per merce, reso franco sul vagone alla stazione di destinazione.

Art. 2.

Entro il termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente decreto, le Giunte municipali dovranno determinare e pubblicare i prezzi massimi per la rivendita all'ingrosso e al minuto della calciocianamide, secondo le norme che seguono:

1° per la vendita all'ingrosso, e cioè per quantità non inferiore ai cento quintali, si aggiungeranno al prezzo base di cui all'articolo precedente:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di arrivo fino al deposito per la rivendita;

b) un soprapprezzo nel limite massimo di lire una per quintale;

2° per la rivendita al minuto, è cioè per quantità inferiore a cento quintali, si aggiungeranno al prezzo base di cui all'articolo precedente:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di arrivo fino al deposito per la rivendita;

b) un soprapprezzo nel limite massimo di lire due.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e avrà effetto fino a nuovo ordine.

Roma, 27 gennaio 1917.

Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

Il ministro per l'interno
ORLANDO.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro
DE NAVA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la domanda in data 19 febbraio 1914 del Consorzio irriguo di Villareggia, regolarmente costituitosi a sensi ed effetti del testo unico 28 febbraio 1886, n. 3732, in Cigliano, con atti del notaio Giandomenico Zemo, in data 24 aprile 1910 e 24 marzo 1913, debitamente registrati, con la quale si chiede il concorso dello Stato nelle spese per irrigazione di circa ettari 3200 (tremiladuecento) di terreno, facenti parte del comprensorio consorziale, mediante la derivazione di moduli 24 d'acqua dalla Dora Baltea;

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1914 con cui fu approvato e reso esecutivo il catasto del Consorzio di irrigazione sopracitato;

Visto il decreto del prefetto della provincia di Torino in data 13 marzo 1913, n. 3375, registrato alla Corte dei conti il 2 giugno successivo con cui al Consorzio suddetto fu accordata la concessione per anni trenta di derivare dalla Dora Baltea in Mazzè la quantità massima di moduli 547,29 di acqua, dei quali 24 (ventiquattro) per irrigazione di terreni del comprensorio consorziale;

Visto il progetto d'arte in data 10 gennaio 1910, con annessa perizia in data 15 febbraio 1914 a firma del geometra Giovanni Vigliano, con cui per le opere necessarie alla progettata irrigazione si preventiva una somma di L. 2.000.000 (due milioni);

Vista la deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale di Novara presa nella seduta del 29 novembre 1916 e ratificata dal Consiglio provinciale nella seduta del 27 dicembre successivo in continuazione della sessione ordinaria del 1916, con cui si accorda al Consorgio di Villareggia un contributo equivalente alla decima parte del concorso che sarà per contribuire lo Stato, a sensi ed effetti dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1886, n. 3732;

Udito il parere in data 22 marzo 1916 del Comitato tecnico della agricoltura al quale sono temporaneamente affidate, in virtù del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1968, le attribuzioni del Consiglio superiore d'agricoltura;

Ritenuta la grande importanza dell'opera progettata, essendo destinata a redimere una vasta plaga di territorio ed a produrre benefici effetti dal lato agricolo e sociale;

Considerato che, ai termini dell'art. 3 della legge 10 gennaio 1915, n. 107, il concorso dello Stato nelle spese per la derivazione dalla Dora Baltea, di cui è parola, può essere corrisposto durante il primo decennio nella misura di lire tre d'interesse annuo, compreso il decimo accordato dalla provincia di Novara, per ogni 100 lire di capitale effettivamente speso per eseguire le opere di irrigazione nei limiti della spesa prevista nel menzionato progetto d'arte in data del 10 gennaio 1910 e durante il secondo e terzo decennio nella misura del due e dell'uno per cento rispettivamente sullo stesso capitale;

Visto il testo unico del 28 febbraio 1886, n. 3732, che riunisce le disposizioni contenute nelle due leggi del 25 dicembre 1883, n. 1790, e del 23 febbraio 1886, n. 3331, concernenti i Consorzi di irrigazione;

Vista la legge 10 gennaio 1915, n. 107, che modifica il detto testo unico;

Decreta:

Art. 1.

È accordato al Consorzio irriguo di Villareggia con sede in Cigliano (provincia di Novara), il concorso dello Stato, sul bilancio del Ministero di agricoltura, nelle spese per l'attuazione del progetto del geometra Giovanni Vigliano in data 10 gennaio 1910, mediante il pagamento di una quota di interesse annuo del 2,70 per cento durante il primo decennio sulla somma effettivamente spesa nella esecuzione delle opere contemplate nel suddetto progetto di arte e mediante il pagamento di una quota di interesse annuo dell'1,80 per cento durante il secondo decennio e del 0,90 per cento nel terzo ed ultimo decennio; salve le disposizioni contenute nell'art. 56 del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1886, n. 3733.

Art. 2.

Il capitale al quale sarà proporzionato il sussidio non potrà superare la somma di L. 2.000.000 (due milioni).

Art. 3.

L'ammontare preciso della rata annua di concorso dello Stato, a carico del Ministero di agricoltura, sarà stabilito con apposito decreto Ministeriale. Dopo un anno dalla data del collaudo delle opere, avrà luogo il pagamento della prima rata.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 17 gennaio 1917.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:

Borletti Francesco, professore straordinario stabile di topografia nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, è, a sua domanda collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dal 16 gennaio 1917 e non oltre il 15 gennaio 1919.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Mastroddi Gustavo, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 10 stesso mese e per la durata di altri sei mesi.

Ducci Giancarlo, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° dicembre detto e per la durata di un mese.

Minutoli Renato, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 10 gennaio 1917 e, per la durata di altri sei mesi.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Dartora Ernesto, geometra di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 21 maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Alaimo Pietro, ingegnere di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 4 novembre 1916, per la durata di due mesi e con l'assegno in ragione di L. 1166,66 all'anno.

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1916:

Rosso Carolina Giuseppa, maestra nelle Manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat A - Creazione 1902)	(*) —	33,018,840 59
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservato esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,454,819 03
			353.696.143 58
	Debiti redimibili.		
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	4,987,500 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª	(*) 1960	10,006,800 —
7	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1911 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	24,863,170 50
8	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	1940	203,315,810 —
			243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede.		
	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
10	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1959	1,932,625 —
11	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,405,437 50
12	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara	1917	20.992 —
13	id. . . 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	5,080 —
	id. . . 3 » % - id. 2ª emissione	1948	159,240 —
14	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,164,910 —
			6,688,284 50
	Debiti perpetui.		
15	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,963 37

al 31 dicembre 1916 (2° trimestre dell'esercizio 1916-917).

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 dicembre 1916				Consistenza al 31 dicembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	—	—	283,420,357 99	8,097,724,514 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,395,445 43	(1) 1,476 69	(1) 42,191 14	—	—	33,020,317 28	943,437,636 57
721,218,200 66	—	—	(2) 1,898 60	(2) 42,191 11	32,452,920 43	721,176,009 55
9,922,409,025 76	1,476 69	42,191 14	1,898 60	42,191 11	(3) 353,695,721 67	9,922,409,025 79
142,500,000 —	—	—	—	—	(4) 4,987,500 —	(4) 142,500,000 —
333,560,000 —	—	—	(5) 108,000 —	(5) 3,600,000 —	(4) 9,898,800 —	(4) 329,960,000 —
552,514,900 —	—	—	(6) 12,091 50	(6) 268,700 —	(9) 24,851,079 —	(9) 552,246,200 —
4,066,316,200 —	(7) 13,435 —	(7) 268,700 —	(8) 100 —	(8) 2,000 —	(9) 203,329,145 —	(9) 4,066,582,900 —
5,094,891,100 —	13,435 —	268,700 —	120,191 50	3,870,700 —	243,066,524 —	5,091,289,100 —
64,500.000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,652,500 —	—	—	(5) 12,675 —	(5) 253,500 —	1,919,950 —	38,399,000 —
28,108,750 —	—	—	(10) 25,231 25	(10) 504,625 —	1,380,206 25	27,604,125 —
419,840 —	—	—	(11) 10,160 —	(11) 203,200 —	10,832 —	216,640 —
101,600 —	—	—	(11) 5,080 —	(11) 101,600 —	—	—
5,308,000 —	—	—	(11) 1,455 —	(11) 48,500 —	157,78 —	5,259,500 —
105,497,000 —	—	—	(11) 34,965 —	(11) 1,165,500 —	(4) 3,129,945 —	(4) 104,331,500 —
178,087,690 —	—	—	89,566 25	2,276,925 —	6,598,718 25	175,810,765 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 dicembre 1916				Consistenza al 31 dicembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,738,000 —	—	—	(11) 1,815 —	(11) 60,500 —	200,325 —	6,677,500 —
22,095,500 —	—	—	(11) 4,200 —	(11) 84,000 —	1,100,575 —	22,011,500 —
840,000 —	—	—	—	—	16,800 —	840,000 —
8,937,500 —	—	—	—	—	(4) 268,125 —	(4) 8,937,500 —
7,899,000 —	—	—	—	—	—	7,899,000 —
118,932,500 —	—	—	(5) 51,570 —	(5) 1,719,000 —	(4) 3,516,405 —	(4) 117,213,500 —
11,565,120 —	—	—	—	—	(4) 346,953 60	(4) 11,565,120 —
34,575,000 —	—	—	(11) 38,075 —	(11) 761,500 —	1,690,675 —	33,813,500 —
23,541,500 —	—	—	(11) 9,075 —	(11) 302,500 —	(4) 697,170 —	(4) 23,239,000 —
881,086,500 —	—	—	—	—	(4) 26,432 595 —	(4) 881,086,500 —
17,310,500 —	—	—	(11) 19,425 —	(11) 383,500 —	846,100 —	16,922,000 —
28,969,500 —	—	—	—	—	1,448,475 —	28,969,500 —
114,431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,017,500 —	—	—	(11) 3,600 —	(11) 72,000 —	197,275 —	3,945,500 —
1,280,939,620 —	—	—	127,760 —	3,388,000 —	42,483,048 60	1,277,551,620 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,409,025 76	1,476 69	42,191 14	1,898 60	42,191 11	353,695,721 67	9,922,409,025 79
5,094,891,100 —	13,435 —	268,700 —	120,191 50	3,870,700 —	243,066,524 —	5,091,289,100 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
178,087,690 —	—	—	89,566 25	2,276,925 —	6,598,718 25	175,810,765 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,280,939,620 —	—	—	127,760 —	3,388,000 —	42,483,048 60	1,277,551,620 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
16,505,007,208 73	14,911 69	310,891 14	339,416 35	9,577,816 11	651,809,403 93	16,595,740,283 76

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	202,140 —
17	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,104,775 —
18	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,800 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	268,125 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,567,975 —
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	346,953 60
23	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,728,750 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	706,245 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,432,595 —
26	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	865,525 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,448,475 —
28	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
29	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	200,875 —
			42,610,808 60
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
31	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
32	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,696,143 58
	Debiti redimibili	243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,688,284 50
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,610,808 60
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	652,133,908 59

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 20 gennaio 1917.

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,091,922 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,896,891 33
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,997,492 14
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	725,200 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436. . . .	1920	43,170,360 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	22,955,535 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	101,322,145 42
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		219,159,546 44

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 23 gennaio 1917.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	652,133,908 59
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	219,159,546 44
TOTALE GENERALE	871,293,455 03

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 dicembre 1916				Consistenza al 31 dicembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
839,129,763 72	—	—	272,215 —	a) 5,034,144 56	22,819,707 —	834.095,619 16
243,750,462 57	—	—	82,483 74	b) 2,269,828 71	8,814,408 14	241,480,633 86
542,785,489 04	—	—	154,083 80	b) 4,402,393 64	18,843,408 34	538,383,095 40
20,720,000 —	—	—	61,775 —	c) 1,765,000 —	663,425 —	18,955,000 —
1,079,259,000 —	—	—	—	—	43,170,360 —	1,079,259,000 —
459,110,700 —	57,488,165 —	d) 1,149,763,300 —	—	—	80,443,700 —	1,608,874,000 —
2,275,469,800 —	63,790,850 84	d) 1,251,164,200 —	—	—	165,112,996 26	3,526,634,000 —
5,460,225,215 33	121,279,015 84	2,400,927,500 —	570,557 54	13,471,366 91	339,868,004 74	7,847,681,348 42

Per il Direttore generale del Tesoro
CRESPO.

GENERALE

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 dicembre 1916				Consistenza al 31 dicembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
16,605,007,208 73	14,911 69	310,891 14	339,416 35	9,577,816 11	651,809,403 93	16,595,740,283 76
5,460,225,215 33	121,279,015 84	2,400,927,500 —	570,557 54	13,471,366 91	339,868,004 74	7,847,681,348 42
22,065,232,424 06	121,293,927 53	2,401,238,391 14	909,973 89	23,049,183 02	991,677,408 67	24,443,421,632 18

in aumento di Rendita L. 120,383,953 64

in aumento di Capitale L. 2,378,189,208 12

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 Rendita L. 1,476 69 Cap. nom. L. 42,191 14

2) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 % netto (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 1,898 60 Cap. nom. L. 42,191 11

3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	544,960	17,434	29.283	31,533	693,210
id. al portatore	1,845.486	25,728	83.816	—	1,955 030
id. miste	8,618	25	522	—	9.165
Assegni provvisori nominativi	20,427	795	3,943	10,355	35.520
id. id al portatore	1,448	77	464	—	1.989
	2,420.939	44,059	118,028	41,888	2,624,914

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	140,234,486 —	3,292,602 —	25.897,217 50	32,437,971 —	201,862,276 50
id. al portatore	142,041.872 —	1,506,318 —	7,067,865 —	—	150,616.055 —
id. miste	1,116.650 50	2,169 —	47,943 —	—	1,166.762 50
Assegni provvisori nominativi	26,082 83	945 20	6,729 41	14,949 43	48,706 87
id. id. al portatore	1,266 66	91 77	562 37	—	1,920 80
	283,420,357 99	4,802,125 97	33,020,317 28	32,452,920 43	353,695,721 67

4) I seguenti titoli al portatore di debiti redimili, vigenti al 31 dicembre 1916, sono stati tramutati in iscrizione al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3.50 % netto	6,492	2,127,037 50	60.772,500 —
Id. 3 % netto	226,906	5,411,655 —	180,388,500 —
Id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2 224	33,360 —	1,112,000 —
Id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	238	3,570 —	119,000 —
Id. 3 % delle Ferrovie Livornesi	5,258	78,870 —	2,629,000 —
Id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	205	2,583 —	86,100 —
Id. 3 % delle Ferrovie romane (obbligazioni comuni)	5,833	87,495 —	2,916,500 —
Id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,911	1,262,565 —	42,085,500 —
	270,067	9,007,135 50	290,109,100 —

5) **Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.**

6) **Rendita** e capitale nominale dei titoli del 2° Prestito annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del **Prestito Nazionale** 5 % netto.

Prestito Nazionale 5 % netto.	Rendita	L.	11,641 50	Cap. nom.	L.	258,700 —
Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	450 —	»	»	10,000 —
	Rendita	L.	12,091 50	Cap. nom.	L.	268,700 —

7) **Rendita** e capitale nominale dei titoli inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per cambio di titoli del 2° Prestito Nazionale **4,50 %** netto.

4,50 % netto.	Rendita	L.	12,935 —	Cap. nom.	L.	258,700 —
Detto, detto, nel *2° trimestre dell'esercizio*	»	»	500 —	»	»	10,000 —
	Rendita	L.	13,435 —	Cap. nom.	L.	268,700 —

8) **Rendita** e capitale nominale di un titolo nominativo già inscritto per cambio di buoni del tesoro, ed annullato durante il *1° trimestre dell'esercizio*, avendo il titolare già ricevuto il corrispondente titolo al portatore. Rendita L. 100. Cap. nom. L. 2000.

9) **Le rendite del Prestito** Nazionale 4,50 0[0 e 5 0[0 netto sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	9.735	1.824.543 —	512.141	23.026.536 —
Prestito Nazionale 5 0[0 netto.	25.867	24.238.600 —	2.769 868	179.090.545 —
	35.602	26.063.143 —	3.282.009	202.117.081 —

10) **Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.**

11) **Rendita** e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta il 15 dicembre 1916, stanziata in bilancio, quantunque non effettivamente corrisposta alla Società.

b) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento compresa nella rata semestrale di scadenza al 1° gennaio 1917.

c) Diminuzione corrispondente al 15° sorteggio eseguito il 20 novembre 1916.

d) Importo di nuovi buoni collocati nel 2° trimestre dell'esercizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 21 detto mese:

Calimani cav. uff. Felice, R. addetto dell'emigrazione, è nominato ispettore per l'estero di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti:

Dell'Oro Giovanni, segretario di 3ª classe nel ruolo del Commissariato dell'emigrazione, è promosso, per anzianità e per merito, segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti:

Martore Eugenio, aggiunto di cancellerie e segreterie giudiziarie — Rossi Nino, ufficiale daziario doganale, cessano dall'incarico loro affidato presso il R. Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti:

Ficarelli Adamo, applicato di 2ª classe del Commissariato dell'emigrazione, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1916, registrato alla Corte dei Conti:

Terranova Giuseppe, delegato di P. S., è incaricato della direzione dei servizi dell'emigrazione allo scalo ferroviario di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti:

Oliveri dott. Umberto, delegato di P. S., è destinato in temporanea missione presso l'Ispettorato dell'emigrazione in Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti:

L'aspettativa per infermità concessa all'archivista di 2ª classe del Commissariato, Giuseppe Antonucci, viene limitata al 28 febbraio 1917.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti:

Lo Presti cav. Domenico, giudice, cessa dal 1° febbraio 1917 dall'incarico affidatogli presso il Commissariato dell'emigrazione col decreto Ministeriale del 5 marzo 1913.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti:

Sono stabilite le indennità spettanti ai signori componenti la Commissione centrale dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti:

È limitato ai soli impiegati dei patronati all'estero amministrati dai RR. consoli, il trattamento economico per gli avventizi richiamati in servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti:

È determinata la zona di competenza degli ispettori dell'emigrazione per la Svizzera e per la Francia, al fine della liquidazione della indennità di missione.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti:

È esteso al personale del Commissariato dell'emigrazione il godimento della indennità temporanea stabilita per gli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato col decreto Luogotenenziale in data 29 ottobre 1916, n. 1499.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese:

Belloc comm. ing. Luigi, ispettore superiore dell'industria e del commercio, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia a decorrere dal 16 gennaio 1917 e pel periodo di sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti l'11 stesso mese:

Casaglia cav. uff. Ugo, capo sezione di ragioneria reggente capo ragioniere del Ministero per l'industria, il commercio e lavoro, è nominato capo ragioniere del Ministero stesso a datare dal 1° gennaio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti addì 20 stesso mese:

Molè dott. cav. Giovanni, assistente di 1ª classe pel bonificamento agrario e colonizzazione nel Ministero di agricoltura, in aspettativa per motivi di salute, è chiamato dall'aspettativa in attività di servizio dal 1° gennaio 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Conte Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, l'aspettativa è cessata coll'11 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Cerbara cav. Luigi, capo sezione a L. 5000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Manuel Vittorio, primo ufficiale a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1916.

Giannini Giovanni, primo ufficiale a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1916.

Delpino Enrico, primo ufficiale a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1916.

Amprimo Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1916.

Silvestro rag. Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Osimo Olga, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio, dal 1° dicembre 1916.

Dorato Linda, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1916.

Alberghini Maltoni Armida, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1916.

Manzone Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 2150, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Mancini Leopoldo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Carrano Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Pietromarchi Lorenzo, capo ufficio a L. 3800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Lanciani Virginio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3600, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Zuccolini Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1916.

Megna Giuseppe, ufficiale a L. 1800, in aspettativa, è revocato il provvedimento col quale veniva richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.

Rizzo Santo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Petti Alfredo, ufficiale postale a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 dicembre 1916.

Maragliano Ida, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 gennaio 1917, in L. 134.16.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 gennaio 1917 da valere per il giorno 30 gennaio 1917

Franchi	122 73 1/2
Lire sterline	34 10 1/2
Franchi svizzeri	142 15
Dollari	7 18 1/2
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	132 08

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *29 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 615).

Sulla fronte tridentina attività del nemico in lavori difensivi è in trasporti disturbata dai nostri tiri.

Sulla fronte Giulia consuete azioni delle artiglierie e piccoli scontri di pattuglie nei quali prendemmo qualche prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Sulla vittoria russa in Bucovina non si hanno ancora notizie particolareggiate per valutarne l'importanza e le conseguenze nello svolgimento delle ulteriori operazioni militari in quel punto del settore orientale.

Pare tuttavia, dato il numero dei prigionieri fatti e del bottino di guerra catturato, ch'essa segni il principio di una prossima offensiva in grande stile sopra un fronte gelosamente difeso dagli austro-ungarici, perchè immettente direttamente nelle pianure magiare.

Altri successi, ma di minore importanza, hanno riportato ieri i russi a sud di Brzezany, impadronendosi di tutta una serie di trincee difese ostinatamente dai turchi.

In Picardia gl'inglesi continuano con successo le loro ormai quotidiane incursioni contro le trincee tedesche a nord-est di Vermeilles e di Armentières.

In Champagne, in Alsazia e nella regione di Verdun non vi sono stati, invece, che scontri di pattuglie di poco o punta importanza e duelli intermittenti di artiglieria.

Anche dalla Macedonia non sono segnalati che cannoneggiamenti e scontri di pattuglie.

Dalla frontiera della Moldavia con la Valacchia non si hanno notizie di nuovi fatti d'arme. Gli austro-tedeschi si trovano ancora immobilizzati sul Sereth senza accennare a volere sviluppare quelle operazioni militari necessarie a sfondare le linee russo-rumene.

Nel settore caucasico non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

In Mesopotamia gl'inglesi premono sempre più dappresso il nemico.

Una recente operazione militare ha permesso loro di respingerlo ancora, con grandi perdite, a sud-ovest di Kut-El-Amara.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga l'attività del nemico si limitò a tiri contro le nostre trincee.

A sud-ovest del villaggio di Potoutora, 10 verste a sud di Brzezany, nostri elementi, nella notte dal 26 al 27, dopo una carica alla baionetta, si impadronirono della prima linea di trincee nemiche, malgrado una serie di contrattacchi ostinati dei turchi, che furono rigettati con gravi perdite.

Facemmo esplodere sei fornelli di mine del nemico, demolimmo le sue trincee e ritornammo al punto di partenza; dopo ciò i turchi attaccarono due volte i nostri elementi ma furono respinti. Mentre ci siamo impadroniti delle trincee del nemico abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 28 soldati turchi.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nel settore di Mesticanesti il nemico ieri è rimasto calmo.

Stamane ha sferrato nuovamente un attacco che non è riuscito.

Sulla Zlotalipa i russi hanno attaccato ieri al mattino il quindicesimo corpo turco.

Le truppe turche hanno respinto il nemico con combattimenti accaniti ed hanno avanzato fino alle seconde linee della posizione russa.

Oltre a ciò nulla d'importante.

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — A nord di Armentières gli inglesi attaccarono in tre ondate di assalto le posizioni del reggimento di fanteria bavarese numero 13 che respinse il nemico ad ovest di Fromelles e ad est di Neuville Saint-Vaast.

Sulla riva nord dell'Ancre e al nord di Vie sur Aisne azioni di distaccamenti mobili nemici non riuscirono.

A sud-ovest di Le Transloy fu preso un posto inglese.

Gruppo del principe ereditario germanico. — Intensa attività di combattimento regnò sulla riva occidentale della Mosa durante la giornata. Nella mattinata i francesi tentarono senza preparazione di artiglieria di attaccare di sorpresa le posizioni conquistate il 25 corrente sulla collina 304. Sotto il nostro fuoco, sferrato immediatamente, dovettero ritirarsi. A cominciare da mezzogiorno le nostre trincee furono sottoposte ad una forte azione di artiglieria. Dopo

violente raffiche di fuoco si ebbero ancora tre attacchi francesi che non riuscirono.

I reggimenti Westfaliani nn. 13 e 15 e il reggimento di fanteria della riserva n. 109, difendendosi tenacemente, mantennero il terreno conquistato.

Dopo forte preparazione di artiglieria truppe del reggimento di fanteria della Landwehr Wurtemberghese n. 124 penetrarono sull'Hartmannveillerkopf in trincee francesi.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sull'Aa nebbia e burrasche di neve limitarono l'attività di combattimento.

Truppe turche del quindicesimo corpo respinsero sulla Zlota Lipa attacchi russi che si sviluppavano con forti masse e con fuoco violento. Sopra un punto un rapido contrattacco ricacciò il nemico da una nostra trincea.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel settore di Moeticanesti il nemico mantenne un violento fuoco durante la notte. Due attacchi russi non riuscirono.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen e fronte macedone. — Nulla di particolare da riferire.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte sono segnalati numerosi scontri di pattuglie, specie in Champagne, ad Eparges e in vari punti del fronte dell'Alsazia.

All'Hartmann-Swillerkopf un tentativo tedesco su una trincea francese è stato facilmente respinto.

Il tenente Gassin ha abbattuto ieri nelle linee francesi un aeroplano tedesco tipo Albatros. È la sua quinta vittoria.

Nella notte dal 28 al 29 aeroplani francesi da bombardamento hanno lanciato proiettili sulle stazioni di Athies, Savy ed Etreillers.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni reciproche di artiglieria e combattimenti a colpi di granate nel settore della quota 304, sulla riva sinistra della Mosa.

Scontri di artiglieria a lunga portata in Lorena.

Bombardamento abituale sul resto del fronte.

Un aeroplano nemico è stato abbattuto dal fuoco della nostra artiglieria nella regione di Dannemarie.

Bombe sono state lanciate dal nemico sulla città aperta di Luneville. Nessuna vittima.

Le Hâvre, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La lotta di artiglieria è stata particolarmente viva durante la giornata nei settori di Dixmude, di Steenstraete e di Hetsas.

Verso Ramscapelle e verso Noordschoote vi è stato un bombardamento reciproco di minore violenza.

Londra, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nel pomeriggio di ieri a sud-ovest di Lens abbiamo fatto esplodere una mina con buoni risultati.

Stamane a nord est di Vermeilles siamo penetrati nelle trincee tedesche, abbiamo gettato granate in ricoveri ed abbiamo inflitto numerose perdite al nemico.

La scorsa notte a nord-est di Armentières siamo pure penetrati nelle trincee tedesche e siamo giunti alla terza linea tedesca, ove abbiamo distrutto i ricoveri con gli occupanti. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi incontrati nelle trincee.

Durante questi due colpi di mano abbiamo fatto qualche prigioniero.

Nella giornata a nord della Somme vi è stata da una parte e dall'altra molta attività dell'artiglieria ed anche nel settore di Ypres, ove abbiamo provocato un grande incendio nelle linee tedesche.

A nord dell'Ancre la nostra artiglieria pesante è stata attiva ed ha cannoneggiato il quartier generale tedesco, gli accantonamenti e depositi di munizioni in vicinanza di Lens.

Ieri i nostri aviatori hanno effettuato un ottimo lavoro ed hanno sostenuto combattimenti aerei. Abbiamo distrutto un velivolo tedesco. Una nostra macchina manca.

Salonicco, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 29 corrente, dice:

Ieri nulla di importante da segnalare sul fronte serbo.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Durante i combattimenti del 27 a nord-est di Jakobeni, a sud-est di Kimpolung, nostri elementi fecero prigionieri 35 ufficiali e più di 1000 soldati.

Basilea, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale della Macedonia. — Dal lago di Prespa fino allo Struma in varî punti rado fuoco consueto di moschetteria, mitragliatrici e di artiglieria.

Nella valle del Vardar attività aerea.

Sul litorale del mare Egeo fra lo Struma e Cavala viva attività di aviatori nemici.

Fronte romeno. — Colpi isolati di cannone presso Isaccea e Galatz.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Un attacco del nemico sul fronte del Tigri contro le nostre posizioni, effettuato il 14 gennaio, venne arrestato.

Nella notte dal 27 al 28 il fuoco di sorpresa dell'avversario fu senza efficacia.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Le operazioni nella notte dal 27 al 28 e all'indomani sulla riva destra del Tigri, a sud-ovest di Kut-el-Amara, ci hanno dato, sopra un fronte di 4300 yards, il completo possesso delle prime e seconde linee turche e seicento yards delle terze e delle quarte.

Ci siamo impadroniti di 127 soldati, di un cannone, di una mitragliatrice, di tre mortai da trincea e di una quantità di altro materiale.

Abbiamo sepolto 950 cadaveri ed altri ne rimangono.

LA CONFERENZA DI PIETROGRADO

Un telegramma in data di ieri dalla capitale russa informa che per partecipare alla prossima conferenza degli alleati a Pietrogrado sono giunti colà dall'Italia S. E. il senatore Scialoja, ministro senza portafoglio, e il generale conte Ruggeri Laderchi; dall'Inghilterra lord Milner, ministro senza portafoglio, lord Revelstoke, ministro plenipotenziario, e il generale Wilson; dalla Francia il ministro francese delle colonie, Doumergue, il generale Castelnau, il generale di divisione Janin, il capo aggiunto al Gabinetto del ministro degli esteri, Kammerer, il capo aggiunto al Gabinetto del ministro delle colonie, Cordonnier, e il colonnello Remond, capo servizio del Ministero delle munizioni.

I delegati alleati sono stati ricevuti dal ministro degli esteri, Pokrovski, dall'aggiunto del ministro, Neratoff, e dal generale Gurko, capo del grande stato maggiore.

PRO SICILIA

Il comm. Tagliavia, sindaco di Palermo, il prof. Sturzo e il commendator avv. Franco, vice-presidenti, e il dott. Verratti, segretario dell'Associazione dei Comuni italiani, sono stati ricevuti da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Boselli, al quale hanno presentato i voti del secondo Congresso regionale dei sindaci della Sicilia, tenuto a Girgenti. In modo speciale venne richiamata l'attenzione dell'on. presidente del Consiglio sul problema agrario e del latifondo in Sicilia e su quelli delle Ferrovie secondarie, del pascolo abusivo e dell'abigeato. Per quest'ultimo è in corso il relativo decreto, come pure l'altro per l'applicazione alla Sicilia del regolamento 1908 sul pascolo abusivo in Sardegna.

S. E. Boselli, che ha ricevuto la rappresentanza con la consueta affabilità e cortesia, ha avuto parole benevole per la Sicilia ed ha ricordato la figura di Crispi, che, per il primo, pensò ad una soluzione del grave problema del latifondo ed ha riconosciuto la necessità di provvedimenti agrari atti ad aumentare la produzione dei cereali ed a migliorare l'agricoltura siciliana.

Su tutti i voti presentati S. E. Boselli ha dato largo affidamento dell'interessamento del Governo.

Tutti i voti approvati nel secondo Congresso regionale dei sindaci siciliani sono stati presentati anche a S. E. Orlando, il quale ha assicurato che il Governo non mancherà di prenderli nella debita considerazione, facendone oggetto di accurato e coscienzioso esame.

La Commissione è stata pure ricevuta da S. E. il ministro dell'agricoltura, Raine i, col quale è stato lungamente esaminato il problema agrario siciliano.

S. E. Raineri ha manifestato il suo vivo compiacimento per il fatto che i sindaci siciliani abbiano posto questo voto innanzi a tutti gli altri da essi deliberati.

Con S. E. Bonomi la rappresentanza ha sostenuto la necessità di un provvedimento immediato per le vie vicinali, tanto necessarie sia per i bisogni dell'agricoltura che per agevolare i piccoli lavori locali che potranno assorbire una discreta parte della mano d'opera dopo la guerra.

Per le pratiche delle ferrovie secondarie S. E. Bonomi ha comunicato che la ditta concessionaria ha chiesto ed ottenuto una proroga fino a maggio per presentare il finanziamento.

La rappresentanza ha poi raccomandato a S. E. Bonomi i lavori portuali in Sicilia, questione alla quale il ministro dei lavori pubblici si interessa molto.

A S. E. Meda è stata raccomandata la riforma dei tributi locali e la sollecita sistemazione delle trazzere regie, il cui progetto è già completo.

CRONACA ITALIANA

S. M la Regina Elena, accompagnata dalla dama di servizio contessa Bruschi Falgari, visitò ieri, nuovamente, lo spedale militare « Regina Margherita ».

Ricevuta dal direttore, dal personale sanitario e dalla superiora delle suore infermiere, l'Augusta Signora si recò nei vari reparti, ebbe per i degenti parole di incoraggiamento e di plauso; e di lode per la Direzione e gli addetti alla pietosa istituzione dovuta al cuore di S. M. la Regina Madre.

Cortesie internazionali. — All'ordine della marina da guerra francese venne citato S. A. R. il Principe di Udine, capitano di corvetta e comandante la controtorpediniera *Ippolito Nievo*, con questa motivazione: « Il 22 dicembre 1916 ha spiegato brillanti qualità d'iniziativa prestando il suo concorso alla squadriglia francese che era impegnata col nemico ».

Con questa citazione il Principe di Udine potrà fregiarsi della croce di guerra francese con palma.

*** I giornali parigini recano notizia che S. E. il ministro della marina italiano, vice-ammiraglio Corsi, col contrammiraglio Marzolo, col capitano di fregata Baistrocchi e col tenente di vascello Roesler, ha lasciato l'altra sera Parigi.

Il ministro vice-ammiraglio Corsi ha consegnato al ministro della marina Lacaze il gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e all'ammiraglio Debon il gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

A S. E. Boselli. — L'Associazione della stampa estera di Roma ha tenuto ieri la sua riunione annua. In questa occasione il signor Carry, presidente dell'Associazione, a nome dei suoi colleghi, ha mandato all'on. Boselli il seguente telegramma:

« Giornalisti soci Associazione stampa estera Roma occasione riunione annua presenti rappresentanti sodalizi italiani ossequiando illustre capo Governo riaffermano loro vivi sentimenti simpatia per Italia plaudono magnifico sforzo esercito e tutto popolo italiano ed esprimono voti più fervidi per vittoria completa armi italiane realizzazione integrale aspirazioni nazionali.

« *Carry*, presidente ».

L'on. Boselli ha risposto al comm. Carry nei termini seguenti:

« Ringrazio caldamente del cortese nobilissimo saluto, prova novella di quella simpatia con la quale i giornali della stampa estera, seguono il valore del nostro esercito, l'opera patriottica del nostro paese e sono concordi coi voti di Italia pel completo trionfo delle nostre aspirazioni nazionali congiunto alla vittoria dei popoli alleati per la difesa del diritto e della libertà delle nazioni.

« *Boselli* ».

Per il nuovo Prestito nazionale. — Sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia, si è costituito il Consorzio finanziario-bancario inteso a cooperare efficacemente al collocamento del nuovo prestito consolidato 5 per cento netto, emesso al prezzo di L. 90 ogni cento di capitale nominale.

Partecipano al Consorzio i seguenti Istituti e Ditte bancarie:

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Cassa nazionale di previdenza — Cassa di risparmio delle provincie lombarde — Casse di risparmio appartenenti all'Associazione fra le Casse di risparmio italiane — Istituto delle opere pie di San Paolo in Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banche popolari appartenenti alla Federazione fra gli Istituti cooperativi di credito — Banche popolari appartenenti alla Federazione bancaria italiana.

Banca commerciale italiana — Credito italiano — Banco di Roma — Banca italiana di sconto — Banca popolare di Milano — Banca lombarda di depositi e c. c. di Milano — Banco ambrosiano di Milano — Banca veneta di depositi e c. c. di Venezia — Cassa generale di Genova — Banca bergamasca di depositi e c. c. di Bergamo — Credito commerciale di Cremona — Banco di Sconto del circondario di Chiavari — Ditta Zaccaria Pisa di Milano — Banca Feltrinelli di Milano — Ditta fratelli Ceriana di Torino — Ditta A. Grasso e figlio di Torino — Ditta L. Marsaglia di Torino — Banca A. e C. Prandoni di Milano — Ditta Vonwiller e C. di Milano — altre Banche, Società e Ditte bancarie del Regno, rappresentate dalla Presidenza del Consorzio.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato regionale di Roma ha raccolto, secondo l'ultimo Bollettino pubblicato, la somma di lire 208.582,28.

La Missione italiana commerciale a Pietrogrado. — Notizie trasmesse dall'*Agenzia Stefani* da Pietrogrado rec no che il principe Schakhovskoy, ministro del commercio, ha ricevuto solennemente al nuovo palazzo del commercio e dell'industria la Delegazione economica italiana.

Erano presenti il ministro degli affari esteri Pokrovski, il ministro delle finanze Bark, l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti e numerosi membri del Consiglio dell'Impero e della Duma.

Il ministro, con un discorso di circostanza, assicurò i delegati che il Governo imperiale farà di tutto perchè la loro missione sia coronata da completo successo.

Il marchese Della Torretta rispose dicendo che la Russia e l'Italia, le quali combattono ora fianco a fianco, debbono unirsi anche sul campo della battaglia economica; ed il compito della Delegazione è specialmente quello di giungere ad una alleanza economica.

Parlarono poi altri oratori, ciascuno dei quali indicò vari mezzi e varie vie per realizzare una stretta unione economica fra la Russia e l'Italia.

L'altra sera ebbe luogo la prima riunione mista fra i nostri delegati e i membri della Camera di commercio russo-italiana.

Ieri la Delegazione visitò alcune officine, poscia venne ricevuta dal ministro degli affari esteri ed assistette ad una seconda riunione mista.

Pietrogrado, 30. — L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza a Tsarkoje Selo la Delegazione economica italiana alla presenza dell'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti.

Il ministro degli affari esteri ha organizzato in onore della Delegazione un ricevimento al quale hanno assistito il marchese Carlotti, il signor Sazonoff, il ministro del commercio principe Schakhovskoy ed altre notabilità.

Il Tevere. — In seguito alle abbondanti pioggie il Tevere è di questi giorni in piena. Furono allagati alcuni tratti di campagna fuori porta San Paolo, ed il Municipio ha inviato i consueti soccorsi nelle località inondate.

La scorsa notte però la piena cominciò a diminuire ed alle 4 della decorsa notte il livello delle acque era sceso a m. 12.75.

Per il miglioramento degli alberghi. — Il benemerito Istituto del « Touring Club italiano » continua l'opera provvidenziale per il miglioramento degli alberghi. La speciale Commissione da esso istituita, ha proseguito, anche durante il periodo di guerra, lo studio del grave e complesso problema alberghiero in preparazione anche per il domani di pace.

L'opuscolo, in elegante edizione, è dello stesso formato delle altre interessanti pubblicazioni del *Touring*.

L'opera del Touring lodevolissima è intesa, adesso, ad aiutare la ripresa del turismo e il movimento dei forestieri, quando sarà cessato l'attuale immane conflitto e la vita potrà riprendere il suo ritmo normale. Siffatto movimento per la Francia già si annuncia colossale e non potrà che riflettersi anche in Italia in misura rilevante, a seconda delle disposizioni che saranno concesse.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 3.0
Temperatura massima, » » . . 7.9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 28. — Una serie di scandali agita in questo momento l'Ungheria. La Camera dei deputati continua a discutere clamorosi casi di corruzione di deputati che servivano da intermediari per le forniture militari; novanta deputati tra ministeriali e d'opposizione, furono accusati dai giornali e il conte Tisza ammise che 17 erano colpevoli, soggiungendo che ne aveva la lista; però due soli erano colpevoli di aver lucrato colla loro mediazione.

Ieri vi è stata alla Camera una seduta tempestosa.

Zlinski svolge una interpellanza per sapere se il conte Tisza si assume la responsabilità circa la esattezza della lista dei 17 deputati.

Tisza dice: Essa è stata compilata dal Ministero della guerra e la ritengo completa.

Rackovsky soggiunge: Raccontatelo ai polli; i colpevoli passeggiano liberi.

— Uno - si grida - venne arrestato.....

Rackovsky :..... e gli altri decorati! (Nuovi clamori).

La seduta è stata poi tolta in mezzo al tumulto.

MADRID, 28. — I giornali annunciano che dei malfattori hanno tentato di fare deviare il treno reale presso Granata. Fortunamente un disastro potè essere evitato.

Sono stati operati due arresti.

Il sottosegretario di Stato per l'interno confermerebbe ufficialmente la notizia dell'attentato.

BATAVIA, 28. — Un comunicato ufficiale dice che grandi frane si sono verificate nell'isola di Bali, seppellendo un villaggio e uccidendovi 300 persone. Il totale delle vittime è di 600.

MADRID, 28. — I giornali dicono che, in seguito all'attentato al treno reale, la polizia di Granata ha operato perquisizioni ed arrestato un individuo che parla correttamente il francese e l'inglese e che aveva indosso una lettera scritta in termini indecifrabili datata da Barcellona. Parecchi arresti sono imminenti.

La polizia ha scoperto due verghe di piombo di una cinquantina di chilogrammi sopra ed in vicinanza dei binari.

Il ministro dell'interno, interrogato in proposito, si è mostrato molto riservato per non intralciare le indagini in corso.

ATENE, 28. — Il ministro degli affari esteri ha annunciato ieri al ministro di Francia Guillemin che il generale Callaris, comandante del primo corpo d'armata, è stato destituito e che il Governo Reale ha decretato lo scioglimento dell'associazione dei riservisti, in conformità degli impegni presi.

PIREO, 29. — Il comandante della divisione greca di guarnigione a Corfù ha ricevuto ordine dal Governo Reale di inviare le sue truppe a Patrasso.

Non resterà nell'isola che un distaccamento di duecento uomini, il cui comando è affidato ad un ufficiale il lealismo del quale verso la causa dell'Intesa è fuori di discussione.

CRISTIANIA, 29. — Il Ministero della marina annuncia che un canotto automobile norvegese sbarcò ieri presso Hammerfest l'equipaggio di 36 uomini di un sottomarino tedesco affondato al largo della costa. L'equipaggio, essendo stato sbarcato in un porto norvegese a bordo di una nave neutrale, sarà posto in libertà.

WASHINGTON, 29. — Il Dipartimento di Stato annuncia il ritiro dal Messico della colonna del generale Pershing.

ATENE, 28. — La cerimonia del saluto alle bandiere degli Alleati avrà luogo domani nel pomeriggio nella spianata dello Zappeion. I reggimenti di stanza ad Atene saranno presenti o saranno rappresentati da distaccamenti.

Il Comando sarà rappresentato dal generale comandante del primo corpo di armata e dal comandante della piazza coi loro Stati maggiori in grande tenuta.

Le truppe saranno disposte a ferro di cavallo di fronte al peristilio dello Zappeion, con la baionetta in canna e gli ufficiali con la sciabola sguainata. Le bandiere greche saranno collocate nel centro. Le bandiere, i ministri, l'ammiraglio in capo, gli ufficiali e i distaccamenti delle potenze alleate si presenteranno sotto il peristilio e subito il comandante delle truppe greche renderà gli onori presentando le armi, gli ufficiali saluteranno con la sciabola e le bandiere greche si inchineranno; le trombe squilleranno e le musiche suoneranno successivamente i quattro inni nazionali francese, inglese, italiano e russo, mentre i cannoni greci spareranno salve di ventun colpi, cui risponderanno le navi degli alleati ancorate nella rada di Falero.

Indi le truppe greche sfileranno in colonna e nel passare renderanno gli onori alle bandiere degli alleati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*